



FISAC NOTIZIE

a cura della Segreteria di Fisac-Cgil IntesaSanpaolo Group Services - Bologna

Coordinamento di Area Emilia

Anno 2013 - nr. 5

IntesaSanpaolo, stime del 2012, la Crisi:

Serve forse qualche riflessione ?

Il Sole 24 Ore, nel numero di sabato 9 marzo e più precisamente nell'inserito dedicato ai temi del credito, ha riportato una tabella, elaborata da primarie banche d'affari e di investimento, che riportava, per i maggiori gruppi creditizi italiani una proiezione (o stima) dei principali dati e rapporti di bilancio per l'anno 2012.

Tale tabella, per il Gruppo IntesaSanpaolo riportava, pur nella difficoltà della congiuntura (diciamo nella recessione più grave dal dopoguerra a oggi) i seguenti dati:

- **Utile netto** tra 1,3 e 1,8 miliardi di euro (proiezione in rialzo);
- **Erogazione di dividendo** agli azionisti per un minimo di 5 centesimi per azione;
- **Utile da operazioni finanziarie** (trading) tra 1,5 e 1,8 miliardi di euro (proiezione in rialzo);
- **Ricavi da commissioni** 5,3 miliardi di euro;
- **Margine di intermediazione** 9,5 miliardi di euro, seppur in discesa.

Sempre secondo la tabella e i commenti relativi, il Gruppo IntesaSanpaolo vanterebbe un ottimo **rapporto tra costi/ricavi** (c.d. "cost income ratio") pari al **52%**, non distante dal 45% come miglior dato di altre banche europee.

Infine, tra le banche/Gruppi del campione esaminato, la tabella **riporta il migliore dato di sistema** come tasso di copertura dei crediti deteriorati (61%).

A parte il rosso dell'ultimo trimestre 2012 (sempre secondo la fonte dell'articolo), causato dall'adeguamento richiesto dalla Banca d'Italia per la svalutazione di una partecipazione (quindi non certo imputabile ai nostri lavoratori...), se tali stime e proiezioni fossero corrette, il 2012, un anno orribile per l'economia italiana, vedrebbe

comunque una tenuta complessiva di sistema, nel quale il Gruppo IntesaSanpaolo spiccherebbe per i risultati conseguiti.

Se queste stime/proiezioni si confermeranno, non potremo non avviare le conseguenti riflessioni, riflessioni che riguarderebbero il sistema del credito, la capacità del Gruppo di conseguire risultati pur in contesti veramente problematici sul piano economico e- non da ultimo - **la capacità dei Lavoratori di questo Gruppo il cui concorso alla determinazione dei risultati NON è secondario.**

La crisi, agitata spesso ad arte e funzionale al drastico e strutturale ridimensionamento dei livelli salariali, dei diritti e delle tutele - faticosamente conquistati dalle nostre precedenti generazioni - dimostra che l'abbassamento della loro soglia non fa altro che aggravare ulteriormente gli effetti della crisi **e per questo vanno rilanciate con maggiore convincimento e determinazione le richieste salariali e normative.**

Occorre costruire un'agenda che veda il rilancio di una vera crescita economica sostenibile sul piano ambientale e della salute pubblica, che le politiche di **ottusa e miope austerità stanno comprimendo in maniera strutturale e pressoché irreparabile**: solo per l'anno 2011, in base ai dati della Banca d'Italia, *ammonterebbero a 71 miliardi di euro (quindi sicuramente aumentati nel 2012...)* i crediti che le imprese italiane vantano verso lo Stato Italiano con dilazioni enormi dei tempi di pagamento rispetto la media di altri Paesi europei.

*Le proiezioni sui bilanci, le cause della crisi - tutte esterne rispetto al livello già infimo dei salari e dei diritti - mostrano che la compressione del salario e dei diritti NON hanno nulla a che vedere con le cause profonde della crisi economica e solo una ripartenza da una **maggior equità, giustizia sociale e una più equa redistribuzione del reddito** - assieme a concrete politiche espansioniste a sostegno della crescita - sarebbero la via più semplici per uscire dalla crisi, ma, come spesso accade, **le cose più semplici sono quelle spesso più difficili....***

Bologna, 11 marzo 2013

Segreteria Fisac/CGIL
IntesaSanpaolo Group Services - Bologna